

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Boco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipo italiano lire 33, per un sommario lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Carretti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 6 Maggio

Il nostro corrispondente fiorentino ci fece ieri menzione dell'insulto fatto a Buenos Ayres alla nostra bandiera, con un atto di violenza commesso sopra una goletta italiana. Ecco su quel fatto alcuni dettagli che ci sembrano interessanti: Essendo morto il vicepresidente della Repubblica, il presidente Mitre credette necessaria la sua presenza alla capitale e s'imbarcò sopra un pirocafo. Difettando di carbone, passando nel Rosario, un ufficiale del pirocafo, ne richiese ad una goletta italiana, ancorata in quel porto: ed avutone un rifiuto, l'ufficiale non tenendo conto delle proteste lo prese colla forza. Sul fatto, ritenuto oltraggioso alla bandiera italiana, fu richiamata l'attenzione del console e dell'incaricato d'affari d'Italia. Il caso, quale è narrato, presenta un quesito di diritto internazionale. Può un bastimento da guerra, nelle acque territoriali dello Stato cui appartiene, impadronirsi colla forza di oggetti indispensabili alla sua missione, trovati a bordo di un legno coperto da bandiera estera, esercitando in certo modo diritto d'espropriazione per causa d'utilità pubblica, coll'equa indemnità? In massima, crediamo di possa, e che l'atto violento possa bensì venir attenuato, non mai scusato dall'urgenza e dalla ragione di Stato. Ad ogni modo, non convien credere che tutte le violazioni di diritto internazionale regino con sè un casus beli, od anche soltanto un'irruzione diplomatica; nella massima parte de' casi, si domandano e si ottengono convenienti dichiarazioni, e siamo certi che il nostro invito non sarà tenuto meno al suo debito, e che da' documenti del Ministero degli esteri apparirà che il prestigio della nostra bandiera al Rio della Plata, sullo cui rive sianzianj tante migliaia di nostri concittadini, non ha sofferto alcun nocume.

Nei circoli ministeriali di Vienna è sorto qualche dissidio fra il gabinetto degli esteri del sig. Beust per gli affari comuni, e il gabinetto cisalitano riguardo alla conclusione del trattato commerciale col'Inghilterra. Il cancelliere di Beust ha conchiuso il trattato coi plenipotenziari inglesi e si è impegnato per fargli ottenere la ratifica, mentre i ministri cisalitani non sembrano disposti ad obbligarsi per il mantenimento dell'epoca destinata come d'uso alla ratifica, dacchè temono l'opposizione della Camera dei deputati contro alcune clausole di detto contratto riguardanti alcune poste diazarie. Su questo incidente lord-Stanley si sarebbe espresso in termini piuttosto forti e risentiti, e quando lo dice la *Liberazione*, che è una lancia spezzata di Beust, la cosa dev'essere passata assai pace diplomaticamente. Infatti mentre l'Inghilterra riteneva di avere bello e conchiuso un trattato commerciale con l'Austria, si dovrà appena proporre tutta la facenda come propo-

sta governativa al parlamento cisalitano e alla Dieta di Pest.

A proposito delle voci di pace o di guerra, formanti le due correnti in cui si divide la pubblica opinione, continua la singolarissima e poco rassicurante contraddizione fra le parole ed i fatti. Noi ci limitiamo ad alcune citazioni abbastanza eloquenti. Al *Vidovdan* scrivono dalla frontiera serbo-bulgara che la Porta riunisce in tutta fretta i nizams e i redifs e li invia alla frontiera di Serbi. Si armano di cannoni le alture che dominano Nisch. Le truppe si concentrano in un campo stabilito presso Vinké, e arrivano di continuo fognati colmi di polvere. Stando ad una corrispondenza diretta da Orsowa al *Bulletin International* dieci mila sacchi vuoti col bullo del ministero della guerra francese sarebbero colà arrivati in consegna destinati ad approvvigionare di grani l'esercito. « Le commesse di cereali per l'esercito, dice il foglio in questione, sono enormi, e crediti speciali sono aperti a questi scopo dal ministero della guerra su tutte le nostre grandi case. Le consegne devono cominciare la prossima settimana. Scrivono poi da Kichenëff (Bessarabia) al giorno citato che tre nuovi reggimenti di cavalleria sono arrivati. Le forze russe si accumulano; i campi di Kotorach e di Bender sono ingombri; si trasportano munizioni di artiglieria e regna una attività militare inesplainabile che paralizza il commercio. A queste notizie ci sembra che riesca superfluo ogni commento.

La *Corrispondenza di Berlino* reca i particolari dei lavori di difesa nazionale, che il generale de Moltke dirige in Prussia con somma intelligenza. In questi giorni, il comitato di difesa ha rivolto la sua attenzione all'assetto di guerra delle coste lungo il mare del Nord più esposte di ogni altro punto della Prussia. L'idea di surrogare la posizione del Lussemburgo con lavori di difesa nei dintorni di Tervi, sussiste tuttora. Ma, più che di un progetto di gettare le fondamenta di una vera fortezza, si tratterà da principio di cingere le prime circoscrizioni d'un vasto campo trincerato. Le piazze forti di secondo e terz'ordine avranno reti telegrafe che alla maniera delle fortezze del Reno e della Slesia, che ne sono già fornite da un anno. La scuola militare telegrafica progettata da lungo tempo, si aprirà, secondo ogni apparenza, durante quest'anno.

L'attenzione del pubblico in Francia è ora in massima parte rivolta agli interessi economici. Nel Corpo Legislativo protezionisti e fautori del libero scambio si preparano alla battaglia, mentre la Commissione del bilancio va lentamente discutendo le varie poste di raso. Queste tentenze naturalmente ritardano anche l'emissione del prestito, la quale non si potrà fare che in luglio. La Commissione del bilancio vorrebbe ridurre la cifra del prestito da 462 milioni a 344, cioè alle sole spese per l'armamento.

Veramente io non so comprendere con che strengua abbia egli applicato i numeri alle sue cifre.

Quello che io so, si è questo: avendo io ordinato le 24 lettere dell'alfabeto italiano e applicato a ciascuna per ordine il valor numerico da 1 a 24 nel modo seguente:

a. b. c. d. e. f. g. h. i. j. k. l. m. n. o. p.
1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16
q. r. s. t. u. v. x. z.
17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24.

ho con pochissima fatica trovato che assai meglio, sicuro d'ogni intoppo e d'ogni sbarzo, al DVX, ovvero al 515, vi corrispondono ad unguem quste parole:

Vittorio Enmanuele messo di Dio per la salute d'Italia,

e chi nel crede faccia la prova.

Le qualità poi assegnate da Dante al suo Veltro non so, avuto riguardo singolarmente alle circostanze storiche, non so dico a chi possano meglio convenire che alla *Prima Spada d'Italia*.

Io vi accecco i versi che fanno *ad hoc*; giudicate voi.

Ove parla della Lupa! I che più d'ogni altra belva gli impedisce l'ascesa del colle, dice:

Molti son gli animali a cui si ammoglia,
E più saranno ancora, infin che il Veltro
Verrà che la farà morir di doglia.
Questi non cibera terra nè peltro,
Ma sapienza, e amore e virtute
E sua nazion sarà tra fel're e fel'to.
Di quell'umile Italia sia salute, ecc.

E nel *Purgatorio*:

Nei quale (tempo) un cinquecento dieci e cinque
Messo di Dio cibera la fuja.
E quel Gigante che con lei delinque etc.
Vi ho annojato? così doveva essere perché
È un vero parto di mia lunga noja. Amen.

Essa inoltre vorrebbe che fosse stabilito in termini precisi il bilancio d'esecuzione dei lavori pubblici la cui necessità è dimostrata: al è quello appunto che il Governo ha fatto con un progetto di legge testé presentato al Corpo legislativo. Un altro fatto a cui sta rivolta l'attenzione pubblica in Francia si è il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice a l'Orléans. Non si cessa dal domandarsi se l'imperatore farà un discorso politico e quali saranno le tendenze di questo discorso. Secondo alcuni Napoleone farà cadere con poche parole tutte le previsioni pacifiche che il *Journal des Debats* registrava l'altro giorno e sulle quali il ministro di Stato Rouber non cessa d'insistere in tutti i suoi rapporti coi membri del Corpo legislativo. Secondo altri invece l'imperatore agirebbe gli sforzi che Moustier fa ogni giorno per preservare la Francia la ogni probabilità di conflitto colle potenze straniere. Dubbi ed incertezze che ritraggono la poca stabilità della situazione attuale.

Alcuni giornali di Londra riferiscono che i commercianti della City preparano un indirizzo a lord Stanley col quale chiedono che l'Inghilterra non abbandoni il territorio dell'Abissinia senza appropriarsene qualche porzione. Il celo mercantile ritiene che ciò sia necessario per tutelare gli interessi dell'Inghilterra nell'orientale dell'Africa.

Il partito democratico americano ha tentato nel seno del Congresso dei rappresentanti una diversione in favore del Presidente, chiedendo che il Comitato degli accusatori che funziona davanti al Senato sia richiamato e il processo sospeso, e ciò in seguito alle deposizioni di Sherman favorevoli a Johnson. Questa proposta non venne accolta e il processo proseguì verso il suo scioglimento.

Una visita al Seminario arcivescovile di Udine.

L'altro ieri, come già ci demmo premura di annunciarvi, una Commissione del Consiglio scolastico provinciale visitava le classi del Ginnasio e del Liceo arcivescovile. La Commissione componevasi del cav. Carbonati provveditore agli studii, dell'onorevole Peçile e del signor Morgante Lanfranco Consigliero. E di tale visita erasi dato preavviso a monsignor Casasola, che non mancò di far opporre le solite proteste e riserve canoniche, le quali non si considerarono dai visitatori se non quale indeclinabile formalità del cerimoniale, e quindi attesero, senza molto curarsi di esse, ad adempiere al proprio mandato.

II.

14, Luglio 1865.

Pregiatissimo Amico,

Se vi piace la noja, ed io v'annojo.

Come il Picci abbia architettata la sua cabala io pure non so comprendere. Quello che mi par certo si è che il Can della Scala dee ritirarsi in faccia al gran Cacciatore di Savoja.

Infatti il vero Veltro di Dante dovea essere il vero rigeneratore dell'umile Italia.

Vittorio Enmanuele ha veramente rigenerata l'Italia. Dunque Egli e nian altro può essere il vero Veltro dell'Alighieri.

E poi una vera compiacenza lo scorgere che non pure nel generale, ma si nei particolari il nostro Veltro risponda sì bene al descritto dalla Divina Commedia, quanto le pessime qualità dell'allegorica Lupa si affanno alla natura malvagia di quell'Eute che rappresenta.

Del Veltro dice il Poeta:

a) Questi non cibera terra nè peltro
b) Ma sapienza, e amore, d) e virtute
c) E sua nazion sarà tra Feltro e Feltro.

a) E chi è che non sappia quanto alieno dell'avaria sia Colui, che pel bene d'Italia non solo pose in grave pericolo il suo diadema, ma si adattò perfino a perdere la culla degli Avi, e ad abbandonare la sua Torino?

b) Quanta sapienza nel districare que' nodi da tanto tempo, e con tanta perizia sviluppati, in cui teneasi compresa dagli stranieri l'Italia ed esonaita a segno da dubitare della sua esistenza sulle carte geografiche! Quanta sapienza nel sostenere i giusti propositi, e nel reprimere le esorbitanze d.i. fanatici, nel rispettare sinceramente la Religione e nel combattere le ipocrisie!

Codesta visita, a dir vero, non era stata determinata da verun motivo straordinario, sibbene dal desiderio dell'Autorità scolastica di applicare, rispetto al Seminario, que' paragrafi della Legge italiana sull'istruzione media, che riguardano gli Istituti privati. E poichè una Legge c'è, non è male che si abbia voluto eseguirla.

Noi però (che non siamo troppo disposti a vedere miracoli nell'azione della burocrazia scolastica) non aspettiamo da tale visita alcun frutto per l'immagiamento dell'istruzione nel venerando Istituto. Sappiamo che altra cosa sono i programmi (ideale dell'ottimo, che non si raggiunge quasi mai), ed altra l'istruzione realmente impartita in tutte le Scuole, sieno esse regie, o comunali, o clericali. Sappiamo poi che agli studii d'istruzione media presiede nel Seminario tale uomo (nostro valente avversario, e che avrà avuto sommo piacere di incontrarsi con l'onorevole Peçile), il quale non è molto inclinato a venerare la sapienza dei programmi governativi, sieno pur emanati dal Casati, o dal De Sanctis, o dal Berti o dal Coppino. Egli ha idee sue in testa, ha lunga esperienza d'insegnamento, e noi non gli daremo tutto il torto se avrà accolto certe acute osservazioni con quel risolino a fior di labbra che gli è caratteristico. Difatti egli avrebbe potuto rispondere, specialmente a quel membro della Commissione (cui que' luoghi non erano ignoti) che l'istruzione seminaristica non è poi a dirsi tanto cattiva, se in essa l'ingegno di alcune celebrità contemporanee trovò il primo e sostanziale alimento. Noi ignoriamo in verità se ciò abbia risposto il Direttore degli studii del Seminario; né vogliamo indovinare l'impressione ricevuta dalla suddetta Commissione nella citata visita. Sappiamo solo che, anche senza visitare quell'Istituto venerando (mentre una breve visita poleva dar appena opportunità ad ammirare l'ampiezza d'locali delle scuole), il Consiglio scolastico era in grado di conoscere l'indole dell'istruzione, cui i preti si attengono.

Nel Seminario di Udine, come in quasi tutti gli Istituti clericali, si reputano lusso alcuni elementi di scienze, difficilmente appren-

c) Qual Re più popolare e più amato dai suoi suditi?

d) E il valore non è in Lui personificato?

e) Se poi Dante con quel tra Feltro e Feltro, intese di segnare i confini tra i quali il Veltro sarebbe nato, non potea meglio additare la patria del nostro Duce.

Feltre nella Marca Trivigiana trovasi poco sopra il grado di latitudine Montefeltro di Romagna sulla stessa Carta geografica poco sotto il grado e Torino quasi nel giusto mezzo sotto il grado che volete di più?

L'ufficio poi del Veltro, o Messo di Dio, o Duce che sono sinonimi, si è quello di perseguitare quella Lupa che noi conosciamo, e che fu sempre la causa principale delle disgrazie d'Italia.

Questi la cacerà per ogni villa Finché l'avrà rimessa nell'inferno La onde invidia prima dipartilla.

Vi corrisponde il nostro? Da molte ville l'è già cacciata (le annessioni) e quanto oggi di più ferba quella caccia, condotta però sempre con « sapienza, e amore, e virtute » è la storia che lo dice oggi, e noi ne siamo i testimoni; noi veggenti

Che la fortuna che tanto s'aspetta
Le poppe ha già rivolti u' son le prore,
Si che la classe correrà diretta,
E vero frutto verrà dopo il fiore. — Par. 27.

Con tutto questo però le frottole son sempre frottole; ed io vorrei che questa frottola non fosse, per potervi dire: Amico, è cosa vostra, fate di Lei che c'è vi piace. Addio.

dibili dai giovanetti, e si danno per semplice formalità e in proporzioni minime. Quel poco di studio che si fa seriamente, si è quello della lingua materna e del latino. E talo metodo ha il suo bene ed il suo male; in complesso, se i giovani non sono affatto scarsi di ingegno, non nuoce alla loro istruzione futura.

Ma su ciò non è qui a disputarsi. E se la Legge lo vuole, anche il Seminario sarà obbligato ad attenersi ai programmi governativi. I maestri seminaristi faranno come la maggior parte degli altri maestri; s'affaticheranno cioè per insegnare quanto più potranno gli elementi elencati in bella prospettiva nei programmi. Se non ci arriveranno malgrado la miglior volontà, e se i giovani dimenticheranno nei due mesi di vacanze autunnali quanto avranno imparato in un anno, non importa. Il secolo chiede così; e sieno pur lustre. Un giorno forse, o il Broglio o qualche altro Ministro della pubblica istruzione comprenderà la necessità di semplificare, e di coordinare gli insegnamenti al naturale sviluppo della mente de' giovani. Ma per ora si vada pur avanti così; frammenti di encyclopedie, quotidiana lotta tra docenti e discepoli, e annuali o semestriali e trimestrali quadri statistici che i burocratici delle scuole donano agli archivi del Ministero.

Il che noi non diciamo a scusa (Dio ce ne guardi) dei difetti cui, forse, la sullodata Commissione avrà giustamente notati nell'istruzione del nostro Seminario. Lo diciamo soltanto, affinché quegli onorevoli si ricordino che infatti di scuole c'è in Italia ancor molto a mutare. Egli, a persuadersene, non avrebbero che a leggere la recente discussione avvenuta in Senato sul progetto di riforma proposto dal ministro Coppino.

Però se una visita, e anche due, dell'Autorità scolastica non valeranno a far immaglia l'istruzione seminaristica nel senso di ottenere l'esatto adempimento dei programmi, quelle visite potrebbero, e vivamente lo desideriamo, indurre in taluni di que' maestri il saggio proposito di alimentare ne' loro allievi i sentimenti del vero galantuomo e del buon cittadino. Difatti peggio che per difetti d'istruzione, il Seminario non gode molta simpatia pei pregiudizi che s'inspirano ne' giovanetti, e per falso modo con cui loro si additano i fatti del mondo.

Monsignore (ch' è il padrone di casa) c' dirà che a lui spetta, a lui solo il sapere come vadano educati i futuri preti. E sia; sebbene Monsignore ormai debba comprendere che i preti, i quali dovranno vivere tra i loro concittadini, non potranno in perpetuo atteggiarsi ad avversarii di quelle idee e di que' sentimenti che sono la base della società presente. Ma poiché Monsignore accoglie nel suo Istituto anche giovanetti, i quali probabilmente non saranno preti, Egli non si adonti se l'Autorità (come ne ha il diritto) invigila affinché l'Istituto stesso non divenga il semenzajo di pregiudizi e di superstizioni, che influirebbero poi sinistramente sulla vita cittadina. Il Clero non deve abusare della bonarietà ed ignoranza di genitori, specialmente se della classe agricola, che ad esso affidano i loro figli. Il Clero deve persuadersi che certe massime e certi sistemi sono condannati inappellabilmente, non soltanto dal consenso di tutti gli uomini colti, bensì anche dalla voce popolare.

A patto dunque che non si snaturi l'uomo cittadino, si può transigere per alcune miticosità dei programmi governativi, i quali, senza dubbio, a poco a poco miglioreranno. Ma se l'Autorità scolastica riceverà la convinzione, che lo spirito complessivo dell'insegnamento nei Ginnasi e Licei clericali è essenzialmente antinazionale, non si transiga in niente modo, e si tagli corto.

L'Autorità ha cominciato coll'ordinare una visita al Seminario di Udine, e tra poco udiremo che eguali visite si praticheranno in altri simili Istituti. Noi dunque raccomandiamo ai visitatori di non fermarsi tanto alle esigenze burocratiche, quanto allo scopo massimo, e veramente utile, delle loro investigazioni.

G.

A malgrado di tutte le proteste di pace che vengono reiterate con profusione dagli organi dei Governi, i giornali stranieri sono pieni di considerazioni militari. Il *Camarade* di Vienna fa una statistica delle forze delle grandi potenze continentali e ne stabilisce il *minimum*.

Secondo questo giornale, la Francia avrebbe 4,403,000 soldati; cioè 843,000 uomini d'armi attiva e 350,000 di guardia mobile. Questa cifra potrebbe facilmente aumentarsi di 300,000 uomini.

La Confederazione della Germania del Nord potrebbe elevarne la sua armata a 4,428,000 uomini, compresi i contingenti, un' armata permanente, in corpi supplementari e Landwehr, fra tutti gli Stati meridionali i quali in forza di trattati d'alleanza offensiva e difensiva sono sottomessi alla direzione militare della Prussia.

L'Italia ha 500,000 uomini.

L'effettivo delle truppe russe è di 4,466,000 uomini, cioè: 837,000 componenti l'armata di campagna con i distretti militari del Caucaso; 410,000 di truppe localizzate, 229,000 di truppe irregolari; e non sarebbe cosa difficile di portare questa armata ad 4,800,000. Il *Camarade* conclude quindi, che l'Austria per essere al livello degli altri governi onde proteggere le sue possessioni territoriali, deve tenere in piedi almeno un' armata attiva di 800,000 combattenti, 53,000 uomini alle frontiere militari, ed una Landwehr di 200,000 cittadini.

In verità, che questa statistica è ben in contraddizione colle voci di disarmo di cui non si fa che parlare da qualche giorno. A che bruciare incensi a' piedi all'altare della pace e vantare le dolcezze, se è forza che una nazione, la quale apertamente dichiara di non avere velleità di offendere come l'Austria, considera poi una necessità alla propria difesa un milione e più di soldati? Continua il *Camarade*: Le condizioni presenti dell'Austria ci fanno un dovere di prepararci alla difesa, e quindi è necessario andare di pari passo con le altre grandi potenze sulla via di sviluppo delle forze militari; è una necessità che nasca dalla posizione geografica dell'Austria e da altre condizioni, poiché al momento della soluzione di una delle grandi questioni europee, noi saremmo certamente costretti di difendere colle armi alla mano la nostra esistenza ed i nostri più sacri interessi, od almeno prevenirne la violazione colla riunione di forze rispettabili.

La *Bullier* reca il seguente sunto telegrafico del discorso pronunciato dal principe Czartorysky a Londra alla seduta della Società letteraria polacca:

I Polacchi, senza vedere nei trattati del 1815 i soli titoli dei loro diritti, protestano nondimeno contro la soppressione del regno di Polonia.

Malgrado le angustie dell'attuale stato di cose, essi non debbono disperare; per la loro causa si aprono nuove prospettive.

L'alleanza dei tre vicini che li hanno divisi è rotta; e non sono più inaccessibili ai loro amici.

Questo gran fatto non può restare senza conseguenze; intanto i Polacchi profittono già della libertà e dei diritti che loro restituiscano l'Austria in Galizia, nella qual provincia debbono poter provare contro i sistematici denigramenti dei loro nemici, che sanno governarsi da sé e far serio uso della libertà. Inoltre hanno da fare in modo che i diritti onde godono abbiano a giovare alla patria intera,

Essi hanno un altro compito più vasto da adempire; tutti capiscono la necessità politica di conservare un grande impero sul Danubio. I Polacchi, riconciliati coll'Austria, debbono sostenerla fermamente contro i pericoli che la minacciano.

A questo scopo debbono noarsi intimamente coi Ungheresi, e le due nazioni avranno da riprendere la loro antica missione storica di essere due baluardi della civiltà occidentale contro la barbarie moscovita.

Tuttavia i Polacchi non possono dimenticare di essere Slavi, e che verso gli Slavi hanno dei doveri. Debbono per questo sforzarsi di strapparli di braccio alla Russia e di conservarli alla civiltà occidentale. Essi sono adunque obbligati a domandare per gli Slavi, come per sé stessi, una franca autonomia amministrativa,

I Polacchi non dubitano che gli Ungheresi troveranno legittime queste domande, e che interveranno agli Slavi le fatte promesse.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Si dice, ma non so se sia vero, che fra pochi giorni deve venire una cannoniera corazzata ordinata dal Governo di Roma per la polizia del Tevere.

Sovraffuso nel munire le rive di questo fiume si adopera molte cure, temendosi che la città possa essere presa pel fiume dai garibaldini, che non verranno,

ma che si aspettano sempre dai preti. So che si vive con grandi timori, sebbene si dissimulino, ma nessuno sa dire se sieno fondati o non fondati.

Si prosegue ad ingrossare l'esercito ed a esercitarlo nel maneggiu delle armi; e si prosegue a costruire ridotti, per rendere Roma invincibile. Ad onta di una certa aria di pace che spirò a Parigi ed a Berlino, massimamente in questi giorni, a Roma si fa piuttosto assegnamento sulla guerra e quanto più si espanda meglio è. Solamente dopo un terribilissimo versale, può tornare rediiva la potenza del Papa.

Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Si dà come positivo che la polizia papale abbia fatto testé una perquisizione nella cancelleria della Legazione prussiana. Se ciò si confermerà, vedrete che ne verrà una rottura diplomatica fra Roma e Berlino. Dicesi ancora che questo sfregio sarebbe stato arreccato dal governo pontificio alla Prussia per istigazione della Francia. Il governo di Napoleone III cerca tutte le vie d'attaccare brighe con quello di Guglielmo, ma tenta di trovare una scusa op-

portuna che lo giustifichi e non potendola rinviare in Germania la corte in Italia. Difatti a quanto si vise, non solo la Francia avrebbe spinto il governo papale alla suindicata perquisizione, ma lo avrebbe esortato a non concedere alcuna soddisfazione altrorché gli venisse domandata da Berlino, dicendo che dietro Roma sarebbe stata sempre la Francia.

— Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Il conte Crivelli ambasciatore d'Austria fu trovato morto intorno alle mura della città fra porte del Popolo e porta Salaria. Era andato solo a calciare, e pare che sentendosi preso da forte male scendesse da cavallo, e che appena fermatosi a terra morisse per iste vaso di sangue. Imperoché fu visto osannato e col cappello in testa, senza segno di caduto, mentre il cavallo abbandonato era poco lontano da lui. Dicesi che il conte Crivelli, personaggio di molta reputazione, fosse appunto nella Corte di Vienna di favorir più le pretese di Roma che le novità politiche dell'Austria e le istruzioni del suo primo ministro. Per questa cagione era caduto nella disgrazia imperiale, ed era stato bruscamente richiamato. Fortemente angustiato l'animo suo, già da qualche giorno sentiva indisposto nelle sue situazioni. Non so quali altre chiese si faranno sulla morte di quel personaggio; per ora si dice soltanto quello che vi ho riferito.

ESTERNO

Austria. Si scrive alla *Gazzetta di Breslavia* che l'arciduca Alberto avesse ispezionato nel più stretto incognito la strada strategica dei Carpazi tanto importante che conduce per Eperies e Bartfeld a Dukla.

— A spiegazione di un telegramma mandato l'altri giorni da Viena, leggiamo nella *Presse*:

In mancanza di notizie positive interessanti, al cui giornale aprono le loro colonne a vaghi rumors, che vengono divulgati da affacciati corrispondenti, intorno a fatti e opinioni, che si manifesterebbero nei circoli direttivi. Così si annuncia ora che, tra il cancelliere dell'impero Beust e il principe Metternich esista da qualche tempo una non lieve tensione, perché le relazioni di quest'ultimo mancano dalla necessaria obiettività; anzi si aggiunge che sia non improbabile che l'attuale ambasciatore austriaco alla Corte francese venga richiamato e sostituito dal già inviato sassone alla Corte di Londra, conte Vitzthum. Noi veniamo a sapere da fonte competente che non v'ha in tutto ciò ombra di vero. Del resto, si sa già che il conte Vitzthum ha accettato e occupato il posto di inviato a Bruxelles.

Francia. Si parla con insistenza d'una nota che il ministro Moustier dovrebbe mandare agli agenti francesi all'estero, e segnatamente a quelli residenti in Germania.

In questa nota si tratterebbe la questione del Parlamento doganale; il ministro raccomanderebbe seria attenzione per quanto avverrà in questa assemblea; ma in pari tempo raccomanderebbe la più grande circospezione.

Stando all'*Indépendance belge*, quel documento avrà soltanto il carattere di un'esposizione di vedute, giacché il Moustier volle evitare studiosamente di dargli la forma di una circolare, cosa la quale avrebbe forse destate le suscettività della Prussia.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge*:

Dicesi che il partito della guerra nelle regioni governative sia irritatissimo a proposito dell'articolo pacifico comparso recentemente sul *Journal des Débats* ed inspirato, a quanto si crede, dal ministro di Stato sig. Routhier.

Si aggiunge che l'imperatore vorrebbe, coi preparativi guerreschi che si fanno ostensibilmente, impedire che la Prussia, aiutata dalle decisioni prese in seno del Parlamento doganale, eluda le stipulazioni del trattato di Praga.

— Leggesi nel Nord:

La maggior parte dei prefetti francesi credono che le elezioni avranno luogo nel mese di ottobre. L'agitazione elettorale comincia ed essere molto viva; tutti i partiti saranno generalmente rappresentati, e il numero dei candidati sarà molto più grande che non alle precedenti elezioni.

— Si annuncia la costruzione, per ordine del governo francese, di scialuppe cannoniere a ventaglio, quasi portatili, e destinate specialmente al passaggio dei fiumi.

Germania. A quanto scrivono da Berlino alla *Liberté*, conservatori ultramontani e democratici si sono riuniti in un gruppo, che si denominerà *frizione parlamentare della Germania del Sud*, che forse voterà in certi casi non soltanto coi conservatori prussiani ma benanco coll'antica *frizione detta federale costituzionale*, composta di deputati sassoni e annoveresi. Non ostante si può esser sicuri che al Parlamento doganale si avrà sempre una maggioranza compatta nel senso unitario, che la vincerà nelle questioni di principii.

Prussia. Il re di Prussia, nelle qualità di comandante in capo delle truppe della Confederazione tedesca, ha deciso che, nel mese di agosto prossimo, esse si raduneranno nella Turingia tra Saalfeld e Neustadt.

— La *Gazzetta Crociata* è d'avviso che potrebbe realizzarsi un accomodamento della questione Slesvigiana mediante un accordo da stabilirsi tra

l'Austria e la Prussia, che in seguito sarebbe presentato all'accettazione od al rifiuto della Danimarca.

— Togliamo con riserva dal *Journal de Paris*, che la riferisce egli pure con riserva, la notizia di un prestito di dieci milioni di talleri (37,500,000) che il signor di Bismarck dà in procinto di negoziare all'estero. È noto che il Reichstag della Germania del Nord respinse il principio d'un debito federale, ma il Signor di Bismarck non avrebbe smessa ancora la sua idea di prestito.

Russia. Scrivono al *Wanderer* dai confini russi:

Si lesse giorni or sono nei giornali che 40,000 russi fossero pronti a marciare verso il Pruth. Questa notizia riportata dapprima dai fogli francesi non trova finora conferma, anzi notizie giunteci da Russiatiy, città posta ai confini austro-russi, non parlano neppure di concentramenti di truppe russe. E a Russiatiy il dovrebbero sapere, poiché il luogo è posto sulla strada strategica, ed al fiume Podhorce, che segna il confine orientale fra la Russia e la Galizia. Ricoviamo però dalla detta città altre milizie che sono d'un valore politico-militare. Rileviamo cioè che tutte le piccole garnigioni le quali erano disperse per la Podolia, ebbero l'ordine di concentrarsi verso la metà di maggio a Kamieniec Podolski e dintorni. Il loro numero però ascenderebbe tutt'al più a 6000 uomini tra infanteria e cavalleria. I russi erigono nelle città di confine lazzaretti, e si approvvigionano di medicamenti, strumenti chirurgici e simili oggetti. Viaggianti che furono a Kamieniec assicurano raggiungere quella garnigione dai 12 ai 15 mila uomini, ma che ogni di riceve nuovi rinforzi.

Polonia. Scrivono da Varsavia al *Giornale di Posen*:

Già da alcuni giorni le autorità moscovite hanno organizzato la più rigorosa sorveglianza sugli abitanti; tale sorveglianza paralizza l'attività della maggior parte della popolazione polacca del regno. Oggi individuo che si trovi sotto la sorveglianza della polizia deve presentarsi davanti agli agenti di polizia militare (semplici soldati russi) due volte al mese, ed una volta al mese davanti alla polizia del distretto. Inoltre il sorvegliato non può lasciare il luogo della sua residenza né tenere conversazioni o ricevere nel proprio domicilio. Indipendentemente da tale sorveglianza non si tralascia di fare degli arresti in tutte le provincie del regno specialmente in Podolia e di inviare gli arrestati nella cittadella di Varsavia. Nelle vicinanze della città di Latowich, la polizia ha arrestato un antico insorto che il capo della polizia rurale ha forzato a fare delle confessioni col mezzo della vergata, confessioni relative all'insurrezione del 1863. L'oppressione diventa sempre più rigorosa e pesante.

Montenegro. Scrivono al *Wanderer* dai confini montenegrini:

Nelle montagne esiste finora un regime patriarcale, di cui il principe era più padre che dominatore. Ma lo spirito dei tempi penetrò anche in quei luoghi oscuri l'inesperito principe fu costretto a convocare a Cettigne un'assemblea nazionale, la quale oltre ad assegnare al principe una lista civile di 6000 ducati, parlò pure dell'erario civico, delle finanze, d'un dirigente la politica interna ed esterna e via discorsendo. Questa commedia parlamentare farebbe invidia persino ad Ismaele Pascà, noto per la sua decentata costituzione!

Ai confini del Montenegro hanno concentrato i turchi 14 mila uomini con 50 cannoni e stanno erigendo fortini. A che pro tutti questi armamenti contro il Montenegro, se questo principato non ha un'armata di fatto?

Svezia. Stando a una corrispondenza di Stoccolma pubblicata dal *Moniteur* in quella città ha avuto luogo un imponente meeting religioso.

Migliaia di persone vi assistevano e gli oratori, senza disporarsi un solo istante dai limiti della moderazione, espressero i voti più esplicativi in favore delle idee di tolleranza, raccomandando alla rappresentanza nazionale di applicare, in tutte le sue conseguenze, il principio della libertà religiosa e protestando contro ogni velleità d'intolleranza o d'esclusione.

Giappone. Intorno agli attentati contro gli europei commessi nel Giappone ed alle riparazioni concesse da quel governo, l'*Opinione* riceve la seguente corrispondenza:

Yokohama 20 marzo. — In questi ultimi giorni sono accaduti qui (Giappone) dei fatti assai gravi, i quali giustificano i timori che vi avevo espresso intorno agli ostili sentimenti che si manifestano contro gli europei. Truppe del principe Bitzu, attraverso il terreno concesso agli europei a Hoyo, dietro ordine del loro capo, fecero fuoco sugli europei. I rappresentanti est

Turchia. Abbiamo da Costantinopoli notizie intorno al prospetto del nuovo Consiglio di Stato ivi pubblicatosi.

Esse sarebbe diviso in cinque sezioni: amministrazione, finanza, giustizia, istruzione, lavori pubblici, agricoltura e commercio. Risulterebbe composto di cinquanta membri, scelti dal Sultano, fra cristiani e musulmani.

Rumenia. Scrivono da Bukarest:

... Nella Rumenia già poco dianzi ancora tutta propensa alla Francia, oggi il nome di Napoleone, gran partigiano di gl' israeliti, non è più venerato. — E voce che siano agenti francesi che sobillarono le persecuzioni contro gli ebrei per trovar modo di nocere al principe di Hohenzollern, perché prussiano, onde procurare così di balzarlo dal trono. Tant'è: nei soscrittori al progetto di legge contro gli ebrei si neverano molti bojari gallofili!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Municipio di Udine

Avviso

Con verbale del giorno 4 maggio corrente è stato deliberato l'appalto dei lavori della sistemazione radicale degli Scoli e Strade costituenti il Bacino della Chiavica VII del piano generale, e precisamente dei cinque Tronchi indicati nella Tabella sottostante all'Avviso d'asta 2 aprile pp. N. 3157, mediante il ribasso di L. 27.574,41 sul prezzo di perizia di L. 144.407,22 e così per la somma di L. 143.832,81.

Il termine utile per il ribasso, non intuire del ventesimo sul prezzo suddetti, di delibera stabilito in giorni quindici col citato Avviso d'asta N. 3157, scade ai mezzodi del giorno di Mercoledì 20 (venti) maggio corrente.

La perizia, prescrizioni e capitoli sono visibili nella Segreteria di questo Ufficio comunale in tutti i giorni dalle ore nove del mattino alle quattro pomerid.

Udine, li 4 maggio 1868.

Il Sindaco
G. GROPPERO

Sutta ferrovia della Pontebba ecco ciò che scrive al Diritto il suo corrispondente dal Veneto: «Fino dal 1856 Venezia e Udine si unirono per mettere in evidenza con progetti, con stampati, con istanze al governo d'allora, l'opportunità di una strada che congiungesse il Veneto colla Carinzia per Pontebba. Allora la strada del Brennero, la strada Bruck-Leoben-Villaco, la strada di Praga a Budweis, che oggi sono compite o in costruzione, erano appena una lontana speranza; eppure si credeva utile questa comunicazione soltanto per l'antico commercio fra la Carinzia e il Veneto. Oggi che questa linea viene a raggiungere il movimento della Boemia, della Moravia, di Vienna, d'anz il movimento della Germania è, non interesse veneto, interesse italiano che la strada sia deviata dal suo naturale andamento, ed entri nel nostro territorio per la Pontebba, passaggio che si presenta sulla carta e che in fatto è il più agevole, meno dispendioso, meno soggetto alle nevi, ecc. Gorizia, fa fuoco e fiamme perché Villaco si congiunga al mare per la valle dell'Isonzo, superando il Predil. La strada passerebbe per siti disabituati, domanderebbe spese e lavori enormi di tunnel e di manufatti d'ogni genere, cinque anni di lavoro, mentre la Pontebba si fa in due. Inoltre sarebbero penenze a superarsi superiori a quelle del Semmering, perduto il vantaggio reciproco della comunicazione internazionale fra Italia e Austria, ritardo nei vantaggi, aumento dei noli, intransitabilità in certi mesi dell'inverno a cagione delle nevi, ecc. I goriziani seppero trovarsi un alleato in quei di Cividale, i quali colla speranza di avere quando che sia e comunque sia una strada per Caporetto, si fecero predilisti. »

Guardia Nazionale. Sappiamo che in occasione del tiro a segno nazionale venne gentilmente dal ministro della guerra messo a disposizione della Guardia Nazionale un numero di fucili rigati con alzo, medello 1860, nel limite di 60 per ciascuna provincia. Così il Conte Cavour.

Nuovo orario delle ferrovie. Conforme a quanto abbiamo ieri annunciato, sulla sede dell'Italia, l'amministrazione delle strade ferrate ha adottato un orario straordinario che aggiunge cinque treni sulla linea Firenze — Pistoja — Bologna a quelli che prescrive l'orario normale. A Bologna i viaggiatori possono prendere altri treni per Torino, Milano, Venezia ecc. Ecco le ore delle nuove partenze da Firenze per Bologna.

Mattina: o. 7 m. 30 — o. 9 m. 30.
Sera: o. 3 m. 40 — o. 8 m. 10 — o. 10. m. 45.

Teatro Minerva. Questa sera, beneficiata dell'esimia artista signora Benedettina Grossi, dopo il primo atto dell'Opera *Crespino e la Comare*, sarà eseguita la gran scena finale dell'atto III della Sonnambula, alla quale seguiranno i due ultimi atti del *Crespino*. Crediamo che in questa occasione il pubblico vorrà onorare la seratane di un numeroso corso, essendosi essa anche fra noi meritata quell'accoglienza simpatica che le sue distinte doti di artista le hanno procacciata dovunque.

I principi sposi. Come la maggior parte dei giornali ha già annunciato, l'augusta coppia, dopo il suo soggiorno in Firenze, si recherà a Napoli, ove lo sarà fatta la più splendida accoglienza, ai cui preparativi si lavora già con molta attività.

Lasciando Napoli il principe e la principessa di Piemonte percorreranno quasi tutta l'Italia, soggiornando più o meno tempo nelle principali città.

Dappertutto, secondo quanto ci si assicura, i nuovi sposi lascieranno prove efficaci della loro munificenza, e di quella di S. M. il Re, che contribuirà con egregie somme, tolte dalla sua particolare cassa, a rendere più splendido e più benefico il viaggio del principe ereditario e della principessa Margherita. Così la Gazz. di Torino.

Scoperte. Da una lettera da Roma apprendiamo che per 2 corrente si aspetta con impazienza l'esperimento nelle Saline di Ostia di due utili scoperte del prof. More, veneto. La prima consiste in un meccanismo, mediante il quale può raccogliersi e portarsi alle Saline la pura acqua del mare, e quindi impedire che si disperda e formi gli stagni, che appunto sono in Ostia e che sarebbero asciugati. La seconda è di una composizione glutinosa, di teneresi con pochissima spesa, che versata sulle arene le ricuoprirebbe di una crosta abbastanza dura, da impedire al vento di trasportarla con la neve dei canali vicini. Il P. Secchi loda molto queste scoperte; auguriamoci dunque che rispondano alle speranze.

I corazzieri. Da un carteggio fiorentino della Lombardia togliamo quanto segue: « Vi dirò due parole dei corazzieri riuniti in pubblic per l'arrivo dei Principi Sposi.

Qualche giorno si è mostrato di fisile accortatura al punto di chiamare splendida la divisa dei corazzieri. E splendida dovrebbe forse essere per quello che essi è costata. Ma in realtà essi sono di gran lunga meno brillanti sotto le nuove loro spoglie che non fossero sotto le loro primitive di carabinieri, senza distinzione ufficiali e soldati. Tanti è vero che si sogliono tra noi indicare col nome di carabinieri mascherati.

Un elmo nero che non ha nulla a che fare né col'elmo italiano, né col francese, né col prussiano, sormontato da un cimiero senza eleganza su cui è fissata una criniera rossa che appena sfiorisce all'estremità della spina dorsale del soldato, sembra soffocare quei poveri e disgraziati che lo portino. Nera pure è la corazza, che malgrado la stola dorata che vi splende in mezzo, nulla ha di elegante; di bello e di appropriato non rimangono se non i cintoni di daimo e gli stivaloni, che sempre stanno bene ad un cavaliere.

In piccola tenuta poi i corazzieri vanno senza corazzia; e l'elmo dall'interminabile criniera quale i pittori ci rappresentano quella d'Ettore o d'altre erine della età favolose, e i calzoni di daimo e gli stivaloni, fanno un orribile contrasto con la lunga giubba da carabiniere conservata nella sua foglia originale. Insomma quella dei corazzieri è stata una infelice variante introdotta nel figurino della nostra milizia, poiché senza riuscire ad alcun che di brillante, come se ne aveva la volontà, si è creata una stonatura nella nostra armata.

Cose militari. I giornali militari francesi ci danno alcuni interessanti particolari sui campi d'istruzione che in questo mese vanno ad aprirsi in Francia. I reggimenti destinati a far parte del campo di Chalons-sur-Marne hanno, come gli anni passati, ricevuto l'ordine di mandare avanti alcuni distaccamenti di soldati giardiniere, i quali sotto la direzione di ufficiali e sott'ufficiali, sono incaricati di preparare e seminare gli orti, che forniscano legumi freschi per l'ordinario della truppa, ed i giardini di piacere per l'abbellimento del campo.

Il soldati del treno del genio coltivano il terreno e vi depositano il letame proveniente dai cavalli di cavalleria; quindi all'arrivo dei distaccamenti dei giardiniere, consegnano a questi le sementi di ogni specie che loro sono necessarie.

I soldati destinati all'ortaglia, quasi tutti scelti fra gli abitanti della campagna, si compiacciono di questo genere di coltura che loro ricorda il giardino paterno e, animati dall'emulazione, essi fanno a gara gli uni degli altri, in ciascun corpo, per ottenere i migliori, i più abbondanti ed i più belli prodotti.

La vista di quella fresca verdura in mezzo a cui spiccano qua e là dei fiori vivaci, è di un aspetto gradevolissimo, e si resta meravigliati del lavoro e della perseveranza che sono necessarie ai soldati per trasformare in tal guisa un suolo ingrato ed arido, facendo nel mezzo della pianura poco prima e senza alberi e senza vegetazione, come un'oasi nel deserto.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 6 maggio.

(K). Pare che la gente non pensi ancora a sfollare. Ma sta a vedere che appena finito il torneo sarà come un travaso, uno sbocco improvviso, uno stravento generale di gente dalla capitale alle province.

La Direzione ferroviaria ha già previsto il caso con una avvedutezza in lei eccezionale, ed ha stabilito dei nuovi treni in partenza.

Chi sa per altro che questi non finiscono coll'aumentare il disordine e la confusione che regnano e governano in questi giorni nell'esercizio ferroviario! Alla rivista militare, alle Corse, al passeggio, dunque la famiglia reale è accolta sempre con applausi strepitosi e prolungati che mostrano come il popolo del pubblico entusiasmo continui sempre a mantenersi molto elevato.

A proposito di corso, nell'ultima, un fantino è caduto e s'è fratturato un braccio, e il cavallo s'è rotta una gamba. Mi pareva impossibile che tutto dovesse passarsi senza che succedesse qualche disgrazia!

I biglietti del torneo che ha luogo quest'oggi continuano a presentare un rialzo che non è molto soddisfacente per chi ancora non è riuscito a procurarsene.

Si era sparsa la voce che la principessa Margherita non potesse intervenire al torneo essendosole aggravato il raffreddore ch'essa, così delicata, si è preso a forza di stare all'aria ed al sole in tutto questo seguito di feste e di spettacoli.

Io però posso assicurarvi che la leggera indisposizione di Margherita (ormai a Firenze la chiamano così tout bonnement, considerandola ognuno come della propria famiglia) è quasi scomparsa e che essa assisterà quindi alla giostra, alla quale prenderanno parte quattro squadrerie, la fiorentina, la torinese, la milanese e la napoletana.

Si conferma che terminate le feste, i reali principi andranno prima a Genova e poi a Napoli ove si tratteranno un quindici giorni.

Pare che per la loro stabile residenza si abbia scelto Milano, mentre a Venezia prenderebbero dimora il duca e la duchessa d'Aosta, a Napoli il principe di Carignano e continuerebbero a restare a Torino il duca e la duchessa di Genova.

Il barone di Malaret, ministro di Francia presso la Corte d'Italia, quando siano compiute le feste fiorentine riterrà a Parigi, dove si reca per assistere al matrimonio già concluso di una delle sue figlie. Si spera generalmente che la sua partenza non avrà ritorno.

La Gazz. Piemontese aveva annunciato che il Ministro della Guerra avesse allontanato al Rothschild 400 milioni di buoni del Tesoro, diminuendo contemporaneamente l'interesse a favore dei capitalisti nazionali, e dando in pegno del loro pagamento reante dello Stato. La Nazione smentisce assolutamente questa diceria.

La commissione per il progetto di legge sulla contabilità dello Stato, che tiene da alcun tempo lunghissime conferenze quotidiane, si è riunita anche ieri al ministero delle finanze presso la direzione del Tesoro. Mi si dice che il suo lavoro sarà recato a termine in breve.

— Crediamo sapere, dice la Gazz. di Torino, che le voci corsa alcuni giorni addietro di un serio conflitto diplomatico che avrebbe potuto nascere fra il nostro governo e quello egiziano sono affatto prive di fondamento, come pure è inesatta la notizia dell'invio di una squadra della flotta italiana ad Alessandria.

Tutto invece fa credere che le vertenze in corso fra i due governi saranno appianate pacificamente.

— La France cita, per smentirla, la voce accolta da parecchi giornali che il re Teodoro non sia stato ucciso in combattimento, né che siasi suicidato, ma che sia stato sommariamente fucilato, dietro gli ordini di sir R. Napier.

È impossibile, scrive il giornale parigino, che la spedizione d'Abissinia abbia avuto questo sanguinoso scioglimento, ed è verosimile che i rapporti ufficiali non tarderanno a provare la falsità di notizie così ingiuriose all'onore delle armi inglesi.

— Leggiamo nei fogli di Germania che i Polacchi della Posmania faranno nel parlamento dogenale al ministro Bismarck la seguente interpellanza: Se e quali pratiche egli abbia fatto riguardo alla incorporazione del regno di Polonia all'impero russo, avvenuta in onta ai trattati e con grave danno degli interessi della Germania.

— Un telegramma da Roma alla Bullier smentisce la notizia d'uno scambio di lettere tra il papa e Vittorio Emanuele in occasione delle nozze del principe ereditario.

— Leggesi nella France: Il viaggio dell'imperatore a Orléans che era indicato per 9 corrente resta definitivamente fissato per il giorno 10 corrente.

— La Corrispondenza di Berlino smentisce che debbano aver luogo grande manovre d'insieme della marina tedesca nel Baltico.

— Il Conte Cavour reca:

Nostre informazioni particolari ci pongono in grado di dire prive di fondamento le voci corsa intorno un prossimo richiamo di Nigra dalla Legazione di Parigi.

— Scrivono alla Gazzetta del Popolo di Torino che il principe di Prussia intende di accompagnare i RR. sposi a Napoli.

— Leggesi nell'Italia: S. A. R. il Principe di Prussia, accompagnato dal conte di Usedom e di un seguito numeroso, si è recato oggi al Senato, verso le 3 e 4. Il principe ha preso posto nella tribuna diplomatica. I senatori Cibrario e Spinola sono andati a presentargli i loro omaggi. S. A. R. è uscito poco dopo.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 6 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6 maggio

Sulla legge di registro e bollo Ferri, Righi, Accolla, Casaretto, Bembo e Mazzotti fanno emendamenti all'art. relativo all'aumento della tassa per le successioni dirette.

Tenani sostiene la massima di non dedurre i debiti dell'asse ereditario.

Parigi, 5. I giornali confermano che il consolato francese a Tunisi ha tutte le relazioni diploma-

tiche. Il Governo francese è deciso a far rispettare energicamente gl'interessi d'ogni nazionali.

Una lettera da Berlino annuncia che il Re ha firmato il decreto d'amnistia in favore dei rifugiati annoverati.

Metternich parte stasera per Vienna. Questo viaggio è ciononostante unicamente dal matrimonio di suo fratello.

Berlino, 5. I deputati della Germania del Sud sono generalmente contrari all'indirizzo. Assicurasi che lascieranno il Parlamento, se si discuteranno nell'indirizzo altre questioni che non fossero doganali.

Parigi, 6. Il Moniteur reca: Si ha dal Giappone

11 marzo: Avendo saputo il massacro dei marinai francesi i ministri d'Inghilterra, Prussia, Olanda, Italia e America, riunirsi a Yokohama presso il ministro di Francia, e decisamente di comune accordo di lasciare Yokohama, di abbassare le bandiere, e di ritirare i consoli francesi non venisse data soddisfazione. L'indomani le autorità giapponesi vennero a dichiarare che il massacro era inexcusabile. Gli assassini furono posti a disposizione del ministro di Francia. Tutti i ministri delle potenze appoggiarono con note energetiche la domanda di riparazione del ministro francese.

Lisbona, 5. La Camera dei deputati adottò ad unanimità una mozione con cui si dichiarò soddisfatta delle spiegazioni del governo sulla situazione di Macao relativamente al governo chines.

Aja, 6. Assicurasi che Vancrean accettò il mandato di costituire il nuovo gabinetto.

Berlino, 6. Il duca di Ujest Roggenbach presentò una proposta tendente a passare all'ordine del giorno sul progetto di indirizzo con considerandi in senso altamente nazionale.

Parigi, 6. Il Moniteur de l'Armée dimostra che la Francia prese l'iniziativa fino alla fine di marzo per una riduzione dell'esercito, concedendo 14 mila uomini, e quindi osserva che le riduzioni prussiane vennero dopo e in proporzioni minori.

Parigi, 7. L'Etendard assicura che i prodotti delle imposte indirette in Aprile presentano un aumento inatteso, cosicché i calcoli del bilancio sono sensibilmente oltrepassati.

Berlino, 7. I Deputati del partito progressista presenteranno un loro ordine del giorno motivato circa il progetto d'indirizzo. Probabilmente adottassero l'ordine del giorno Ujest.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 200 2
Distretto di S. Daniela Comune di Moruzzo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 27 maggio anno corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di it. L. 1.4037.03 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Municipio corredata dei documenti prescritti dal R. Decreto 23 dicembre 1866 n. 3438.

La nomina spetta al Consiglio Comunale. Moruzzo il 2 maggio 1868.

Il Sindaco
L. DE RUBEIS.

N. 4470 4
MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta
a schede segrete

Esecutivamente alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale in adunanza del 31 agosto 1867 ed approvata dalla Deputazione Provinciale col decreto 7 aprile p. p. n. 4997 dovendosi procedere alla vendita in un fondo Comunale ubicato ai casali di S. Osvaldo descritto nel Tipo colle fig. b, c, d, e, f, g, della superficie di cens. pert. 2.94.

S'invitano

quelli i quali aspirare vogliano all'acquisto a presentare a quest'ufficio Municipale nel giorno 20 corr. e non più tardi delle ore 2 pom. le loro offerte a partito segreto sul prezzo non minore di it. L. 1.403.44 coll' avvertenza che il Sindaco, o chi ne fa le veci deporrà sul tavolo all'aprirsi della seduta una scheda suggellata con sigillo particolare indicante il limite minimo cui potrà farsi l'aggiudicazione del contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate da un deposito di it. L. 20.00 in note di banca.

Fra i concorrenti, è aggiudicatario quello che offre un prezzo maggiore.

Il Tipo e li Capitoli d'appalto esistono in questa Segretaria Municipale e sono estensibili a tutti.

Udine, 4 maggio 1868.

Il Sindaco
GROPPERO.

N. 362 4
REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli Distretto di Cividale

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVILE

DI CIVIDALE

Avviso di Concorso

Vacante il posto di Segretario-Ragioniere di questo Spedale coll' annuo soldo d' it. L. 987.65 con diritto a pensione, in esito ad ossequiato Decreto 31 marzo 1868 n. 3829 dell'onorevole Deputazione Provinciale di Udine, si dichiara riaperto il concorso a tutto il mese di giugno 1868.

Ogni aspirante al posto, cui va congiunto l'obbligo di cauzione per l'importo d' it. L. 1.234.36 in beni fondi, o danaro sonante, dovrà insinuare al protocollo di Direzione regolare istanza, in bollo competente, corredata dai recapiti seguenti pure in bollo:

a) Fede di nascita, a prova che l'aspirante non abbia oltrepassati anni 40, amonch' non coprisse anche presentemente pubblico impiego.

b) Certificato di appartenenza al Regno d'Italia.

c) Attestato de' studj percorsi.

d) Patente d'idoneità alle mansioni di Segretario-Ragioniere presso Istituti di pubblica Beneficenza.

Dovrà inoltre l'aspirante insinuare i documenti di benemerenza, e d'altri servigi prestati, e dichiarare di non aver vincoli di parentela cogli impiegati dello Spedale.

Presso l'ufficio di Direzione sono ostensibili i Regolamenti generale e speciale, dai quali risultano le mansioni inherenti al posto.

Il presente sarà pubblicato ne' Capi-

luoghi di Distretto, ed inserito nel Giornale Provinciale di Udine.
Cividale, 30 aprile 1868.

Il Direttore Onorario
FANTINO nob. CONTARINI
L' Amministratore
Giovanni Guerra.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4602 p. 2
EDITTO

Si rende noto, che ad istanza odierna n. 4602 di Daniela De Marchi di Raveo contro Baldassare fu Pietro Schneider di Sauris creditoris inscritti fidei depositario questo avvocato. Dr. Spangaro in curatore speciale della assente d'ignota dimora Terera fu Antonio Nigris moglie ad Angelo Cleva di Lozzo altra creditrice inscritta, e che per triplice esperimento d'asta in questa Pretura alla Camera I. furono fissati i giorni 12, 22, 29 maggio corrente per la vendita delle realtà descritte nell'Editto 42 novembre 1867 n. 10760, ed alle stesse condizioni, pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 17, 31 gennaio e 4 febbraio p. p. ai numeri 15, 27, 28.

Incomberà ad essa Teresa Nigris di somministrare al medesimo curatore le credute istruzioni in tempo utile, o di scegliere ed indicare a questa Pretura altro Procuratore, con avvertenza che in caso diverso dovrà ascrivere a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 4 maggio 1868

Pel Pretore in Commissione
Il R. Aggiunto
DEL FABRO.

N. 3798 3
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende noto che sopra istanza 20 aprile 1868 n. 3798 pro lotta da Giuseppe e Teresa Erastet contro Mesaglio Giuseppe fu Giacomo, Mesaglio Luigi, e della Miestra Lucia v-dova. Mesaglio per se e figli minori di qui nonché contro i creditori iscritti sarà tenuta nel giorno 28 maggio p. v. dalle ore 10 aut. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale il quarto esperimento d'asta per la vendita dell'immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in un solo lotto, ed a qualunque prezzo.

2. L'asta sarà aperta sul dito regolatore di it. L. 9625.00

3. Ogni offerente eccettuati li esecutanti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

4. Il deliberatario dovrà verificare il deposito del prezzo offerto entro giorni 8 dalla delibera nella cassa di questi giudiziari depositi in valuta sonante, meno la somma depositata a cauzione dell'asta. Restano dispensati gli esecutanti dall'obbligo del deposito del prezzo di libera per l'importo del proprio credito iscritto, restando però in sospeso l'aggiudicazione fino alla graduatoria, e con diritto di chiedere soltanto il possesso e godimento.

5. Le prediali che fossero insolute dovranno essere soddisfatte dal deliberatario con diritto alla trattenuta del relativo importo sul prezzo di delibera.

6. Se il deliberatario non fosse domiciliato in città, dovrà nominare persona cui avranno ad essere intimati gli atti per di lui conto.

7. Non viene presa qualsiasi garanzia per aggravii o vincoli non apparenti dai certificati ipotecari e censari.

8. Mancando il deliberatario all'obbligo del deposito, si procederà nuovamente all'asta a di lui rischio e pericolo.

Descrizione dell'immobile da vendersi

Fabbricato posto in questa città nel pubblico giardino al lato di ponente della Veneranda Chiesa della B. V. delle Grazie diviso in due sezioni parte ad uso di abitazione, parte ad uso di mulino* da grani con stalla, fienile e fondo relativo ed orto, confina a levante con Biaggio Bernardo e Teresa, a mezzodi civico Ospitale di questa città, a ponente con

strada pubblica, ed a tramontana con strada pubblica roiala e Manfredi Giacomo.

Il presente si pubblicherà mediante inserzione per tre volte nel Giornale di Udine, o si affissa all'alto di questo Tribunale nei soli luoghi pubblici.

Dal R. Tribunale Provinciale
Udine 24 aprile 1868.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti, che potranno compensarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sovra esposte, potranno gli esecutanti demandare il reincanto delle realtà subastate, che potrà esser fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente sarà affisso all'alto Pretore, nei soli luoghi di questa fortezza, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma li 4 marzo 1868.

Il R. Pretore
ZANELLA TO

Urli Canc.

N. 2596 p. 4
EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno una qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Marco Marchi fu Giuseppe, era conservatore delle Ipoteche, decesso in questa città nel 28 gennaio p. p. senza testamento, a comparire nel giorno 2 giugno p. v. ore 9 ant. innanzi a questo giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poiché in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quelli che loro competesse per peggio.

Si pubblicherà per tre volte in questo Giornale di Udine, e si affissa nei soli luoghi.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine 16 aprile 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

B. Baletti.

N. 1833 p. 4
EDITTO

Si notifica all'assente Di Gallo Pietro Antonio fu Giovanni di Ovedasso che Franz Antonio di Giovanni di Moglio ha prodotto a questa R. Pretura l'istanza di prenotazione 16 marzo 1868 n. 14292, in base alla carta d'obbligo 14 marzo 1864 nonché la petizione giustificativa pari data e n. contro di esso in punto: Pagamento entro 14 giorni di fior. 65.50 ed accessori. Conferma della prenotazione ottenuta con Decreto 16 marzo p. p. n. 14292.

Non essendo noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a curatore l'avv. Dr. Giacomo Scala a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Viene quindi esso Pietro di Gallo ecclitato a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato nella comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa istituire egli stesso un altro, o provvedere altri mezzi come crede al proprio interesse, dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine, e si affissa nei soli luoghi.

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.

Il Reggente
Dott. ZARA.

N. 1832 p. 4
EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Piussi Biaggio q. Giacomo Ignazio di Raccolta a che venne in suo confronto prodotta da Giacomo Della Meridato Bolz coll' avv. Perrisutti la petizione 18 aprile 1868 n. 1832 per pagamento di al. 150 pari ad austr. fior. 52.50 entro 14 giorni in dipendenza della carta d'obbligo 26 maggio 1864.

Essendo ignoto il luogo di dimora di esso Piussi Biaggio gli fu deputato in

curatore l'avv. Dr. Giacomo Simonetti a di lui pericolo e spese onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Viene quindi esso Piussi Biaggio ecclitato a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato nella comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa istituire un altro, o provvedere altri mezzi come crede al proprio interesse, dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come è di metodo e s'inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.
Il Reggente
Dott. ZARA

N. 2596

EDITTO

La R. Pretura in S. Daniela rende pubblicamente noto che in evasione a ricercatoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Trieste 11 corrente n. 4935 sopra istanza di Anna Zilli fu Domenico rappresentata dall'avv. Paderni di Trieste contro Giovanni Fantini fu Giovanni, Giovanna Fantini Riseron, Margherita Fantini fu Giovanni, Maria Fantini Znotti ed Angelina vedova di Giovanni Fantini tutti di Trieste, nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d'asta nei giorni 15 19 e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita al maggior offerente degli stabili qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni

4. La vendita nel primo e secondo esperimento non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, sempre però verso pronti contanti.

2. Che l'offerente all'asta dovrà causare l'offerta col deposito della somma di un decimo della stima.

3. Che la parte deliberante 8 giorni dopo la delibera dovrà depositare l'intera somma in questa cassa forte.

4. Che mancando al versamento in tempo verrà a tutti danni e spese del deliberatario stesso un reincanto.

Beni da subastarsi.

Casa con cortile ed orto sita in Farla Comune di Majano ai numeri di mappa 1877, 1886 stimata fior. 4500.

Il presente si pubblicherà mediante affissione in Majano, all'alto Pretore e nel solito luogo di questo Comune e per tre volte nel Giornale di Udine a cura e spese dell'istante.

Dalla R. Pretura

S. Daniela 16 marzo 1868

Il R. Pretore

PLAINO.

C. Locatelli Alunno.

N. 3979

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria della R. Pretura di Codroipo, ad istanza di Giuseppe Toso di Codroipo, ad confronto di Luigi fu Antonio Cantoni di Udine, sarà tenuto in questa Presidenza, alla Camera di Commissione n. 36, nel giorno 4 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno, eccettuati li esecutanti, può farsi obblatore senza il previo deposito del decimo di stima.

2.

Entro tre giorni dalla delibera dovrà il deliberatario tranne l'esecutante versare il